

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 10
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

(Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.)
 Lettere non allrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

ACCETTATE IL DESTINO contro gli interessi nazionali

L'ideologo Bovio, il quale ha confessato di non avere idee di governo, perché nella politica internazionale crede sia da pensare meno agli interessi delle singole Nazioni, che a quella fatalità evolutiva, che le conduce ad unificarsi nelle Razze, vede che naturalmente la Russia col panslavismo è condotta a far sue tutte le diverse nazionalità slave per fonderle nella Razza di cui lo Czar è despota, che la Germania vorrà appropriarsi anche quei resti della Razza germanica, che ancora appartengono ad altri; per cui sarà bene, che si uniscano tra di loro anche le Nazioni di Razza latina, naturalmente sotto al predominio della Nazione più potente e meno latina che è la Francia Gallo-Franca e tante volte invaditrice dell'Italia; e questa soggezione, anziché contrastarla, è meglio accettarla sotto la forma di una Federazione, che possa condurrebbe a quella di tutte le Razze europee ed a fondare gli Stati Uniti dell'Europa.

E questo nel fondo il senso del discorso del filosofo, che vuole trasportare la sua vocazione di professore paroloso ed evolutivista alla Camera, la quale ha da occuparsi degli interessi della Nazione, secondo che la opportunità e la necessità si presentano!

La *Tribuna* trova anche ragionevoli queste chiacchiere cui cita del vanitoso e nebuloso professore che portò la sua cattedra in Parlamento.

Anche noi troviamo che in Crispi talora l'avvocato, per l'abitudine presa, maschera di troppo l'uomo di Stato e gli si sostituisce nella forma, ma ad ogni modo egli, abituato a trattare gli interessi, qualcosa ci vede della realtà delle cose; mentre la fantasia dell'ideologo e nebuloso professore lo porta addirittura fuori del mondo reale per portarci dinanzi ad un ideale, cui dovremmo accettare come fatale, senza contrastarlo anche in quanto ci nuoce, e che potrebbe essere la nostra rovina.

Che la Francia diventi padrona del Mediterraneo sottoponendosi l'Italia e la Spagna a lui non importa nulla, giacché essa è latina ed è questo il suo destino; e così che la Germania la Russia che unifichino le altre due Razze vengano a stabilirsi sull'Adriatico. L'individualismo nazionale non è, che un gradino per arrivare alla evoluzione della unità delle Razze.

I liberali invece pensano, che le Nazioni rese indipendenti e padrone in casa propria non abbiano da sottoporsi ciecamente all'evoluzionismo del professore, che porta in Parlamento la sua accademia, come se per divertirsi non avessero quegli annoiati abbastanza del Toscanelli, del Cavallotti e del Cocca-pieller. Esse possono essere amiche di tutte le altre Nazioni libere del pari e civili e che padrone di sé non mirano a conquiste, ma vogliono vivere in pace colle altre, gareggiando nelle opere della civiltà senza turbare i vicini, a qualunque Razza essi appartengano.

Non è la Razza, secondo l'evoluzionismo del Bovio, un progresso rispetto alla *Nazionalità*; ma invece questa, che vuole colla sua civiltà avere una vita individuale e distinta, anche prendendo il suo posto tra le Razze che non sono ancora giunte a tanto, è un progresso rispetto a queste.

La Razza russa p. e. che col suo despotismo vorrebbe dominare dal Baltico all'Adriatico, al Mar Nero, al Golfo Persico, al Caspio, al Mare del Giap-

pone, ha dovuto estinguere della *Nazionalità* già civili ed altre ne estinguerebbe se si dovesse, per credere al fatalismo del Bovio, lasciarla fare, anche perché alleata della Repubblica francese, che si bella figura fa nel mondo colla sua guerra agli operai dell'Italia la di cui *Nazionalità* ridestata essa non può sopportare e l'odia e l'offende tutti i giorni.

No, professore, la vostra filosofia fantastica e fatalista sulla evoluzione delle Razze, che vuole sottoporre la Nazione italiana appena rinata alla Francia, supposta capo della Razza latina, non è una giusta ed oculata osservazione dei fatti che si vengono svolgendo nel mondo e non risponde agli interessi ed all'avvenire a cui la Nazione italiana, custode della libertà del Mediterraneo e propria deve coll'opera sua ed anche colle sue alleanze mirare. Colle vostre teorie evoluzioniste e fataliste, se altri prestasse ad esse ascolto, voi arrivereste ad ammortizzare ogni attività della Nazione italiana per i progressi della sua civiltà nel mondo. Gli Italiani d'oggi non sono e non devono essere i Romani delle conquiste, che latinizzavano una gran parte dell'Europa, e non devono essere un'altra volta Latini all'uso ed a profitto dei Gallo-Franchi, che poi col loro perpetuo antagonismo non potrebbero nemmeno ottenere questa unificazione pretesa latina. Gli Italiani sono e vogliono essere soprattutto Italiani, e come tali amici di tutti i Popoli liberi e civili che vogliono serbare la propria individualità nazionale e non pensano a sopprimere la altrui.

Gli Italiani potranno anche riacquistare una superiorità morale e civile, se sapranno mantenersi partigiani ed alleati di tutte le altre nazionalità, che vogliono mantenersi come tante individualità indipendenti e libere. E' questo della libertà, della civiltà e della indipendenza di tutte le Nazioni distinte nella loro individualità e della gara nel progresso il solo modo di procedere verso la formazione degli Stati Uniti di Europa del Cattaneo.

Portate l'attività e l'istruzione negli individui, nelle famiglie, nelle Nazioni ed il rispetto della proprietà altrui con tali mezzi acquistata ed avrete anche una virtuale federazione delle Nazioni libere e civili, ben meglio che colla unificazione delle Razze che estinguono le individualità nazionali, che in talune come nella slava sono ancora embrionali, ma pure tendono ad acquistare la loro distinta esistenza.

Per le Razze, le quali si può dire sieno ancora selvagge, la guerra ed il despotismo sono fatali, finché in esse non pervengono le libere e civili individualità nazionali, come sarebbe anche la tendenza degli Slavi meridionali, di quelli che non vorrebbero diventare Russi, o Cosacchi, o Tartari, ma trovandosi al contatto di Nazioni civili vogliono, come già la Polonia, diventarlo anch'essi.

Facciamo anche in Italia e noi medesimi per essa tutto quello che può servire agli interessi e progressi presenti ed avremo anche lavorato per il suo avvenire e per le evoluzioni sul campo della realtà anziché delle fantasie fatalistiche del Bovio. P. V.

La squadra del levante

Il contrammiraglio Lovera De Maria, direttore generale dell'artiglieria al Ministero della marina, assumerà il comando della squadra del Levante, egli succederà al Ministero il contrammiraglio Cottrau.

ESPOSIZIONE EMILIANA Inaugurazione

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Bologna, 8 maggio 1888.

«L'arte, la scienza, il lavoro con nuovi ingegni e con nuovi prodotti danno qui solenne smentita ai lodatori perpetui del passato, ai profeti della sventura, ai banditori della decadenza fatale, della corruzione incessante, insomma a quell'antica e risorgente querimonia che attrista via via ogni secolo e che se fosse fondata avrebbe già distrutto ogni idea del buono e del vero. A noi invece questo spettacolo fortifica la fede nel progresso e nella civiltà, si che la storia, come registra lo sparire irreparabile d'idee e di istituzioni, annunzia puranco lo spuntare ed il grandeggiare di più liete sorti e di più alto incivilimento. L'Italia a volta a volta idolo e vittima della fortuna, si aderge a questo concetto, perché nessuna audacia del pensiero le è estranea, perché ha coscienza del suo destino.»

Così incominciava il discorso inaugurale il Sindaco comm. Tacconi. E veramente disse ben a ragione; poichè il pensiero non ebbe infatti mai sede più dotta, né l'arte più dolce sorriso, né più colto culto. Bologna diede Senatori a Roma, alla Chiesa Papi riformatori, che cancellando l'errore dei suoi giuristi, preludiarono nella lega Lombarda all'Italia una; ma prima occupandosi del problema sociale, prosciogliendo i servi della gleba; in questa regione ove Annibale sconfisse i Romani, fino al Rubicone varcato da Cesare per insignorirsi del mondo, dove regnò Teodorico, e Dante ebbe tregua a suoi dolori. Dove il Tasso, in mezzo alle sventure trovò la gloria, dove Ravenna con i suoi monumenti ci parla di Bisanzio, e Roma tracciava una delle più grandi vie della civiltà, in questa città, in questa regione, come accennava giustamente Crispi, è come la sintesi dell'italico pensiero.

Il gran salone dei concerti è disposto assai bene. Si notò solo la mancanza di una tribuna per la stampa: Matilde Serao dopo una lieve protesta prende posto in una tribuna riservata. Così Turco del *Fracassa*. Gli altri giornalisti sono sparsi nel *parterre*, frammezzo alle signore ed alle autorità.

Il salone, già altra volta da noi descritto, è veramente sontuoso. Quello dell'Esposizione di Torino, per fare un confronto, era di gran lunga inferiore a questo per ampiezza e per grandiosità. Pieno di bellissime signore, in ricche ed eleganti *toilettes*, di tanti uomini in *frak*, di tanti personaggi distinti, aveva un aspetto solenne. Era il fiore di tutta l'Emilia: le donne più distinte, gli uomini più brillanti e più noti. L'eleganza è grande: il povero reporter non ha mai visto nulla di simile e non sa come adempiere al suo obbligo di dare ai lettori un'idea, per quanto lontana, della festa. Un acuto odore di mughetti sale da quella splendida platea dove la bellezza impera, da quelle tribune dove son cento e cento i volti seducenti e gli occhi ammaliatori.

Il colpo d'occhio nel gran trionfo del sole, con le colline verdi che fanno cornice, in quella piazza a dolce declivio, con la signoreggiante fontana nel mezzo, ed i viali che si distendono fino alla porta, apparve addirittura superiore ad ogni immaginazione.

Il bel corpo dei corazzieri, col pennacchio e la criniera e le loro armi scintillanti si schieravano da un lato, mentre il Re passava a salutare le associazioni, stringendo la mano ai presidenti o al portabandiera. Avremmo voluto che il quadro fosse ritratto da qualche potentissima mano, tanto aveva del solenne e del pittoresco.

Al suono della marcia entrano nel salone i Reali. Tutti si alzano in piedi acclamando. Il Re ha a braccio la Regina, con Crispi, la marchesa di Villamarina. Il Re sta in piedi per tutta la cerimonia. Alla sua sinistra ha il principe di Napoli, alla sinistra della Regina è il conte di Torino, figlio del duca d'Aosta. La Regina ha una elegantissima *toilette* primaverile,

di broccato verde tinta pallida, corta a fasce, ricamata d'oro in stile bizantino — cappello verde scuro, fili di perle al collo: nel cappello ha un colombo di brillanti. L'ombrellino è di broccato bianco a merletti: agli orecchi ha grosse perle.

Le dame che accompagnavano la Regina erano la marchesa Tanari-Mazzacorati in viola e pizzi neri pregiovolissimi, la contessa Zucchini Solimei-Cagnola in grigio e guarnigioni *crème* e *gris* acciaio, la contessa Popoli-Tattini in *pensee*, la signora Scelsi, prefetessa, in *fraise acrasé*, la contessa Codronchi in oro vecchio, *tablier* russo nero e guarnizioni oro.

Il Re vestito da generale, ha le medaglie al valore, ed il collare dell'Annunziata. Il Principe di Napoli ha pure il collare dell'Annunziata ed il Toson d'oro. Il conte di Torino, la divisa d'allievo della scuola di Modena, con al braccio la cifra reale che si dà come distintivo agli alunni migliori.

Subito dopo l'ingresso dei Sovrani, cominciano i discorsi, quello del comm. Tacconi e del conte Codronchi. L'onor. Crispi parla prima piano e lentamente, poi man mano si accalora: il pubblico lo interrompe spesso con applausi. L'on. Grimaldi applauditissimo, parla a voce alta, colla solita e ben nota rapidità. I passaggi che destano maggiore impressione e più vive ovazioni sono quelli che evocano ricordi e memorie gloriose delle Romagne.

Uscendo dal salone nuovamente acclamati, i Sovrani hanno attraversato le sale della esposizione musicale moderna, seguiti da una folla compatta. Al pubblico era vietato l'ingresso, ma presto ogni resistenza fu vinta e tutto il vasto fabbricato è invaso da un ondata di popolo. L'ordine delle associazioni, rotto, a stento i Sovrani visitano le diverse mostre, separati dal seguito, trasportati quasi da tutta quella gente, nella quale l'entusiasmo è giunto al parossismo.

A. S. Michele in Bosco

Grande impressione ha fatto ai reali il panorama che certamente è il più bel quadro dell'Esposizione. I Reali hanno tosto visitato le sezioni dove sono i quadri dell'Emilia, di Venezia, di Roma, delle Marche, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria. C'era da essere stanchi a dismisura.

Pure la regina, col suo bel sorriso, protestava di non sentire la stanchezza, e proponeva di finire la rapida visita, a tutte le sale di pittura, riserbando poi di tornare per fermarsi con maggior agio davanti a tutti i quadri. Verso le sei il comitato invitò i Reali ad una specie di *lunch* preparato nella galleria massima. Giosué Carducci si avvicinò alla Regina. La Regina gli disse: Bravo, professore! Ho letto la sua ultima poesia poesia per Joffre Rudel, e l'ho anche imparata a memoria. Il Carducci s'inchinò con evidenti segni di compiacimento. Poco dopo il Carducci presentato al Principe di Napoli.

— Altezza, gli disse, mi congratulo. Avete provato il fuoco prima di entrare in battaglia.

Il Re rimase un momento presso l'ingresso d'una galleria, separato da un gruppo di operai. — Gli chiese un operaio:

— Posso entrare a vedere il Re?

Il Re lo guardò e gli disse: Non lo avete ancora veduto?

Rispose l'operaio: L'ho visto da lontano, e vorrei vedere come va la sua salute, perché mi hanno detto che è ammalato. Mi lascia dunque entrare?

— Guardatemi, disse il Re, semplicemente, e credete che non mi sono mai sentito bene, come oggi a Bologna. L'operaio rimase con gli occhi imbambolati, e con la bocca aperta, indietreggiando, mentre il Re che gli aveva stesa la mano, si allontanava sorridendo, per avvicinarsi, alla Regina offrendole il braccio per uscire da quella sala, seguito da tutti gli altri.

Alle sei e mezzo, per la via panoramica, i Reali col seguito e col codazzo di tutti gli invitati sfilarono verso la città. Si vide così un altro spettacolo, che nel nostro popolo rimarrà memorabile per la solennità del lungo corteo, dei corazzieri delle bande, e delle

carrozze innumerevoli. Via d'Azeglio aveva l'altra sera la festa che alla mattina era in strada S. Stefano, ed i Sovrani ebbero una nuova dimostrazione che finì nella piazza, sotto ai balconi del palazzo, da dove dovettero più volte mostrarsi a salutare il popolo entusiasticamente acclamante.

Quattordici

Notizie dall'Africa

Scrivono al *Popolo Romano*:

«Mi si conferma che fu Deheb, che distolse il Negus dall'assassino; e con Deheb un *menaggi*, cioè uno di quegli eremiti che predicano il futuro. Il Negus, che non ha alcuna ragione per non partecipare, sia pure in minor dose, ai pregiudizi dei suoi sudditi, quando arrivò a Ghinda avendo fatto un brutto e strano sogno, segretamente fece chiamare un celebre *menaggi* vivente nelle vicinanze per averne spiegazione, che fu tale da indurlo alla ritirata.

Altro dettaglio: col treno del Negus viaggiava il materiale sacro ed il personale delle chiese *Telale Mussie* (Tavole di Mosè) di Asom, e di Selassie (S. Trinità) di Adia; ossia tuttocci che vi ha di più santo, sacro e miracoloso in Abissinia.

Dal tenente medico Margaria, ad Ailet, vennero trovati alcuni superstiti della strage di Gunod: due donne colle mammelle tagliate, due uomini e due bambini evirati e altri quattro feriti orribilmente di lancia e sciabola. Dovette faticare moltissimo a persuaderli di lasciarsi togliere certe loro medicazioni fatte con deiezioni di bovini e terra e rifargliene un po' più cristianamente a modo nostro: ma non poté ottenere il loro assenso per trasportarli a Massana: «Ti ringraziamo, rispondono alle insistenze del dottore, ma abbiamo timore di morire e ci dispiacerebbe se questo dovesse succederci lontano dal nostro Tukas e dai nostri amici.»

Il 20 corr. da due compagnie bersagliere del corpo speciale è da una sezione di irregolari, sotto gli ordini del colonnello Ponza di S. Martino, si è fatta l'occupazione di Ua-a.»

Echi della spedizione Salimbeni

Pare che i pettegolezzi sulla famosa spedizione Salimbeni e compagni, che terminò colla non meno famosa prigionia nel campo di Ras Alula, debba avere altri strascichi. Oltre alle sfide del Franzoi e a quelle preannunziate, dal maggiore Piano in seguito ai giudizi espressi sulla nomina di quest'ultimo a capo dello stato maggiore in Africa da due corrispondenti italiani da Massana, si minaccia ora una polemica fra lo stesso maggiore Piano e il tenente Savoroux, l'ultimo dei tre ostaggi rimasti in mano del terribile luogotenente del Negus.

Avendo l'*Italia* pubblicato un articolo inteso a scagionare il maggiore Piano dalla responsabilità delle poco onorevoli concessioni alle quali si crede venisse per ottenere la liberazione dei tre italiani, responsabilità che, secondo l'articolista dell'*Italia*, spettarebbe invece al tenente Savoroux, questi ha scritto alla *Piemontese* una lettera nella quale dice:

«Dirò francamente che sono rimasto assai sorpreso nel veder risollevarsi una questione che credeva sopita per sempre; e nel rilevare che questa volta, colla pretesa di appurare la verità entrando nel campo dei fatti, la si sia completamente travisata.

Mi sento troppo superiore a tali insinuazioni perché abbia ad intervenire con smentite, le quali non servirebbero che a dare nuova esca ad una polemica, cui è fermo mio intendimento di non prender parte.

Tuttavia, affinché non si possa dare al mio silenzio una interpretazione a me sfavorevole, tengo a dichiarare che scriverò ai miei compagni di spedizione conte Salimbeni e maggiore Piano, invitandoli a rettificare le erronee dichiarazioni divulgate a mio carico.»

I SOVRANI A BOLOGNA

Bologna 8. Stamane la Regina, accompagnata dalle dame d'onore visitò le Chiese di S. Stefano, S. Domenico e S. Francesco. Alle 11 la Regina recossi alla messa in S. Pietro, dove, trovata la Madonna di S. Luca, sulla porta della Chiesa venne ricevuta da una rappresentanza del capitolo, che la accompagnò in un palco appositamente eretto alla sinistra dell'altare. Alla messa assisteva il cardinale Battaglini. Dopo la messa venne accompagnata dal capitolo fino alla porta della Chiesa.

All'uscita venne acclamata dalla folla. Ritornò a palazzo alle 12.30.

Alle 5.10 p. la Regina assistette nei locali dell'esposizione al concerto eseguito con strumenti antichi, e da professori del Conservatorio di Brüssel.

Il Re alle 8 ant. visitò minutamente l'esposizione, interrogando e congratulandosi cogli espositori. Si trattenne oltre 4 ore.

Alle 4 pom. S. M. ricevette il Comitato della ferrovia direttissima Bologna-Roma.

Alle ore 1.30 pom. i Sovrani ricevettero il Comitato esecutivo dell'esposizione.

Poi ricevettero i Sindaci della regione, ai quali ripetérono la promessa d'un prossimo viaggio in Romagna.

Alle ore 8 vi fu la rappresentazione di gala al Comunale. Acclamazioni entusiastiche.

Un incidente a Belfort

Berlino 7. La *Nordd. All. Zeitung* dice che da un'inchiesta fatta dalle autorità tedesche risulta che quattro studenti passeggiavano a Belfort (Alto Reno) parlando fra loro in tedesco. Alcuni monelli cominciarono a gridare: Voilà des espions prussiens! — Attorno agli studenti cominciò a radunarsi la folla. Furono loro tirati dei sassi, mentre si gridava: Vive la France! Vive Boulanger! A bas les prussiens! Alcuni soldati parteciparono alle dimostrazioni ostili.

Gli studenti a quel modo perseguitati si rifugiarono in un caffè, ma gli avventori li cacciarono fuori. Due di loro, essendo rimasti feriti, si rivolsero ad un ufficiale per averne protezione, ma l'ufficiale rispose: Vous êtes des prussiens... Que venez-vous chercher ici?

La *Norddeutsche* assicura che nessun ufficiale tedesco in un caso simile negherebbe la sua protezione. Intanto sconsiglia i suoi connazionali dal viaggiare in Francia.

Elezioni Municipali in Francia

Nel quartier Javel a Parigi è riuscito il socialista-boulangista Chauvière.

Delle elezioni delle altre città non si sa ancora nulla di preciso. I più malmenati pare siano gli opportunisti. Boulanger è stato eletto a Toul dagli operai della fabbrica d'armi.

A Nizza è riuscita la lista del conte Malasueu, sostenuta dal giornale *il Pensiero di Nizza* organo del partito italiano.

A BARCELONA

Il *Popolo Romano* dice che è stato abbandonato il progetto della visita della Regina a Barcellona.

Smentisce anche la notizia, che il Principe ereditario si rechi colà alla inaugurazione di quella Esposizione.

Dice che invece andrà il principe Tomaso Duca di Genova accompagnato dalla squadra permanente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8.

Camera dei Deputati.

Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano gli articoli dal 7 al 25. Cavalletto insiste sulla necessità del riordinamento del corpo del genio civile.

Si approvano i capitoli dal 29 al 40. Lucca, Cibrario e Borgatta fanno varie raccomandazioni a proposito di tramvie.

Saracco spera che i dissidi fra le Società delle ferrovie e quelle esercenti le tramvie si comporranno.

Terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

Vengono quindi approvati tutti gli altri capitoli fino al 177, approvando pure l'ordine del giorno Mel relativo

al miglioramento delle condizioni degli aiutanti a commessi postali.

Solimbergo chiede al presidente del Consiglio, se e quando il ministro delle finanze intende rispondere all'interpellanza da lui presentata e già annunciata.

Crispi dice che certamente il suo collega accetterà l'interpellanza di Solimbergo. A questo proposito prega la Camera di voler porre all'ordine del giorno, subito dopo il bilancio dei lavori pubblici e l'interpellanza sulla politica africana, il bilancio delle finanze, nella quale occasione si potranno discutere tutte le questioni attinenti alla politica finanziaria. In quella occasione la Camera potrà esprimere chiaramente gli intendimenti suoi sull'operato del ministro.

Questo dice, perchè ritiene l'ultimo voto che respinse la legge sui tributi locali non possa determinare la crisi. Non sono le votazioni segrete quelle che possono indicare alla Corona la scelta dei suoi consiglieri.

Venendo poscia a parlare specialmente della legge respinta, osserva che essa fu talmente modificata dalla Camera che essa, respingendola, respinse l'opera propria.

Rinnova quindi la preghiera che si iscriva all'ordine del giorno il bilancio delle finanze in occasione del quale si potrà fare anche la discussione finanziaria e la Camera esprimere i suoi voti.

Solimbergo prende atto di queste dichiarazioni.

Miceli associa alle dichiarazioni del presidente del consiglio.

Trompeo propone che domani si continui la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Crispi accetta.
Così rimane stabilito.
Levasi la seduta alle 6.55.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

8 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met.				
116.10 sul livello del mare mill.	757.5	755.5	754.5	753.5
Umidità relativa	57	36	56	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	0	0	S W	0
Term. cent.	19.3	24.2	19.1	20.1
Temperatura massima 2.5				
Temperatura minima all'aperto 9.8				
Minima esterna nella notte 10.4				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 8 maggio.

In Europa pressione elevata sulle alpi orientali, bassa a nord-ovest, Monaco 770, Christiausand 743.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito all'estremo sud, cielo generalmente sereno, venti forti intorno a nord della bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo generalmente sereno, venti settentrionali freschi al sud della penisola, deboli in Sicilia.

Barometro 770 Milano, 767 Roma, 765 Palascia. Mare mosso ed agitato sulla costa dell'Italia inferiore.

Probabilità: Venti settentrionali da freschi a forti al sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 21 maggio 1888 alle ore 11 antim. nella sala del Palazzo provinciale per deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

In seduta privata.

1. Istanza dell'assistente tecnico Zamparo Federico per una gratificazione.

2. Domanda degli eredi del medico De Cecco dott. Giuseppe per restituzione dell'importo delle trattenute di pensione.

3. Sull'approvazione della nomina del sig. Giuseppe Presani a tesoriere dell'Ospedale di Udine od eventuali provvedimenti relativi.

In seduta pubblica.

4. Comunicazione della deliberazione d'urgenza con cui furono messe a disposizione della Deputazione provinciale di Vicenza lire 300 per la esposizione regionale per le piccole industrie.

5. Simile, colla quale fu accordato al Comune di Tavagnacco il permesso di attraversare la strada pontebbana con un nuovo acquedotto.

6. Simile, per iscrizione nel bilancio 1887 di partite relative al mutuo di

lire 1.235.000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

7. Simile, per storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio.

8. Simile, colle quali venne accordata alle Ditte Romanin G. B. e Furchir Antonio la licenza di poter attraversare con un canale la strada pontebbana.

9. Simile, circa alcuni lavori da eseguirsi dal Comune di Udine per l'acquedotto attraversante la strada pontebbana.

10. Simile, circa il sussidio governativo chiesto dal Comune di Udine per strade obbligatorie.

11. Simile, di deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione statui di ricorrere al Consiglio di Stato a sezioni riunite, per ottenere la rifusione del credito verso il Comune di Moggi per le guardie forestali.

12. Simile, colla quale si accorda il sussidio chiesto dalla Casa esposti per riparare la deficienza di cassa.

13. Simile circa il prelevamento di lire 10.997.75 della Cassa di Risparmio per concorso ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona.

14. Nomina di due Membri effettivi e di un supplente designati a far parte della Commissione censuaria provinciale per l'applicazione della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

15. Comunicazione della Circolare 14 aprile p. p. n. 7 della Giunta superiore del Catasto, circa la nomina delle Giunte tecniche provinciali.

16. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola Enologica di Conegliano in sostituzione del rinunciante De Girolami cav. Angelo.

17. Concorso per l'erezione di un Monumento a Manin in Firenze.

18. Proposte per l'introduzione dell'acqua potabile negli Uffici della Deputazione provinciale e della R. Prefettura.

19. Impianto alberi lungo la strada Maestra d'Italia.

20. Sul ricorso della Camera di Commercio di Udine contro deliberazione della Deputazione che nega il concorso nella spesa per l'istituzione di due borse presso l'Istituto delle piccole industrie in Vicenza.

Rinnovazione della lista dei giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 numero 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno iscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;
II. Avere non meno di 25 anni compiuti, né più di 65 anni compiuti;
III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti, ed i dottori dei collegi universitari;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati autorizzati, delle materie espresse nei n. 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai n. 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire 2000 od una pensione annua non inferiore a 1.1000;

12. Coloro che abbiano pubblicata o opere scientifiche, o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensores, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonché coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;

18. I direttori o presidenti delle banche riconosciute dal governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti.

19. I membri di commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a 1.3000 od una pensione non inferiore a 1.1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a 1.300 se risiedono in comune di 100 mila abitanti almeno, a 1.200 se risiedono in un comune di 50 mila abitanti almeno, a 1.100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di 1.50.

Accademia di Udine. Venerdì 14 corr. alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia terrà adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. L'Arsenale di Venezia nei due ultimi secoli della Repubblica — Note di Archivio. Lettura del Segretario prof. V. Marchesi.

Società della Croce Rossa. Questa sera ha luogo una seduta della Presidenza della Sezione di Udine per trattare sull'aperto reclutamento del personale per servizio dei treni-ospedali e degli ospedali da guerra.

Società Reduci. Sabato 12 corr. alle ore 7 1/2 pom. avrà luogo una seduta del Consiglio Direttivo per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Sanatoria di sussidi ordinari e straordinari.

3. Commissione per la lapide ai friulani morti per la patria.

Circolo operato udinese. Nella elezione del Comitato direttivo avvenuta iersera presso la sede del Circolo vennero eletti i signori:

Tunini Angelo capo mastro, Da Corte Paolo r. impiegato, Toniutti Giovanni tipografo, Zanella Francesco uscieri, Adami Pietro tessitore, Mattioni Vincenzo pittore, Ceran Pietro caffettiere, Papa Francesco calzolaio, Marsilli Luigi agente privato.

A revisori dei conti i signori: Morgante Arceo, Rieppi Valentino, Serafini Nicolò.

L'arrivo dei reduci dall'Africa. Alle 10 di stamane giunsero a Udine i soldati della IV compagnia del 76° regg. che dopo l'arrivo a Napoli non furono mandati in licenza. Sono circa 30.

Erano alla stazione la musica del 76°, la fanfara del regg. Savoia, tutta l'ufficialità, i soldati e una moltitudine di gente d'ogni ceto.

L'accoglienza fu quanto mai cordialissima, ma non chiasiosa, degna di Udine e dei prodi che ritornavano.

La folla accompagnò i reduci fino al Castello.

Il bravo capitano Bulgarini e i soldati si trovano in buonissimo stato.

Concorso. E' aperto il concorso al posto di professore di violino e viola nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 1500 annue.

Il concorso sarà per titoli ed occorrendo anche per esami.

Gli aspiranti dovranno trasmettere non più tardi del 31 corr. la domanda di concorso in carta da bollo da lire 1 al Ministero della pubblica istruzione.

La Regina Natalia di Serbia è passata questa mattina alle 7.36 per la stazione della nostra città. Va direttamente a Vienna.

Processo Toffolutti - Toniutti

Il fatto che diede origine al processo che incomincia oggi presso la nostra Corte d'Assise avvenne la sera di domenica 11 settembre 1887.

In quei giorni ne abbiamo data un'esauriente relazione con molti particolari.

Ora ci limiteremo perciò ad un breve riassunto.

Nella sera di quella domenica, verso le 9 pom., alcuni contadini di Gervasutta, dopo aver bevuto la birra fuori Porta Venezia si avviavano verso il viale di Porta Grazzano.

Giunti presso lo stallo Stampetta, s'impegnò fra loro una zuffa che ebbe fatali conseguenze.

Giuseppe Cossio di Pietro d'anni 28, ritornato da poco dall'America, rimase morto, colpito al cuore da una coltellata.

Fu ferito gravemente con tre coltellate e trasportato all'ospedale, il cugino del morto Angelo Cossio di Giuseppe d'anni 20, e leggermente il fratello di questi G. B. Cossio d'anni 26.

Nel mattino seguente venivano arrestati alle case loro a S. Osualdo, siccome indicati autori dell'omicidio Giovanni Toniutti fu Domenico d'anni 23 e Giuseppe Toffolutti di Pietro pure d'anni 23.

Sulle cause dell'omicidio e dei ferimenti se ne dissero molte. La solita donna non c'entrava però affatto, poichè anzi dicevasi che l'infelice che cadde assassinato aveva l'amante in America.

La versione più probabile sarebbe questa:

L'8 settembre, giorno della Madonna, i Cossio in compagnia di altri amici bevettero più del solito in una bettola di S. Osualdo.

Parlando del Toniutti, il Cossio che era il più brillo, avrebbe dato del bulo al suddetto (cioè al Toniutti che non era presente al discorso), e tutta la compagnia passando innanzi alla sua casa, con schiamazzi avrebbe insolentito contro del medesimo. Di qui il rancore e quindi l'omicidio.

Il processo che si svolge oggi ci dirà poi la verità.

Udienza mattinale odierna.

Presidente cav. Scarienzi.

P. M. cav. Favaretti, sostituto procuratore generale.

L'udienza è aperta alle 9.45 circa.

Dopo l'estrazione dei giurati, vengono subito interrogati gli imputati, che sono in arresto dal 12 settembre a. d. sulle loro generalità.

Sono presenti i difensori avvocati D'Agostini e Caratti per il Toniutti, avv. Gosetti per il Toffolutti.

Il Cancelliere legge la sentenza di accusa della Corte d'Appello di Venezia e l'atto d'accusa del Procuratore Generale coi quali il Toniutti viene rinviato alla Corte d'Assise di Udine per assassinio con premeditazione consumato in persona di Giuseppe Cossio di Gervasutta e di mancato assassinio in persona di Angelo Cossio pure con premeditazione, ed il Toffolutti di complicità in detti crimini, avvenuti la sera del 11 settembre 1887.

Vengono chiamati i testimoni ed i periti dottori Franzolini, D'Agostini, Rinaldi, Salvetti e Chiaruttini che si trattengono all'udienza mentre i testimoni si licenziano per ripresentarsi venerdì.

L'udienza si leva alle 10 3/4 per essere ripresa alle 12 e 1/2 non volendo il Presidente separare l'interrogatorio degli imputati dalla lettura delle perizie mediche.

Per Giacomo Brazza-Savorgnan. La Società Alpina Friulana ha pubblicato in nitida edizione la *Commemorazione del co. Giacomo di Brazza-Savorgnan*.

L'opuscolo contiene la commemorazione fatta dalla S. A. F. nella Sala dell'Istituto tecnico il 29 marzo a. c. cioè: parole pronunciate dal presidente prof. cav. G. Marinelli, elogio del socio avv. G. A. co. Ronchi.

In aggiunta vi è un'appendice con alcuni frammenti estratti dal giornale di Giacomo di Brazza.

Nell'opuscolo c'è pure il ritratto, in fototipia, dell'illustre viaggiatore in costume di alpinista.

Dell'istitutore delle Casse rurali di prestiti in Italia, dott. Leone Wollemborg, dice giusto lodi in un suo articolo la *Riforma*, che menziona anche quelle del nostro Friuli, che procedono sempre meglio.

Ancora sul Teatro Sociale. Alla risposta del sig. A. pubblicata nel *Giornale di Udine* d'ieri dobbiamo replicare che quegli che scrisse il *Comunicato* in data di sabato inserito nel medesimo giornale che suonava in que-

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1037.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11. — m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	— —
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	— —	— —
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	— —
	pom.	1.30 m.	4. — m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10. — o.	— —
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	— —	— —
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	— —
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

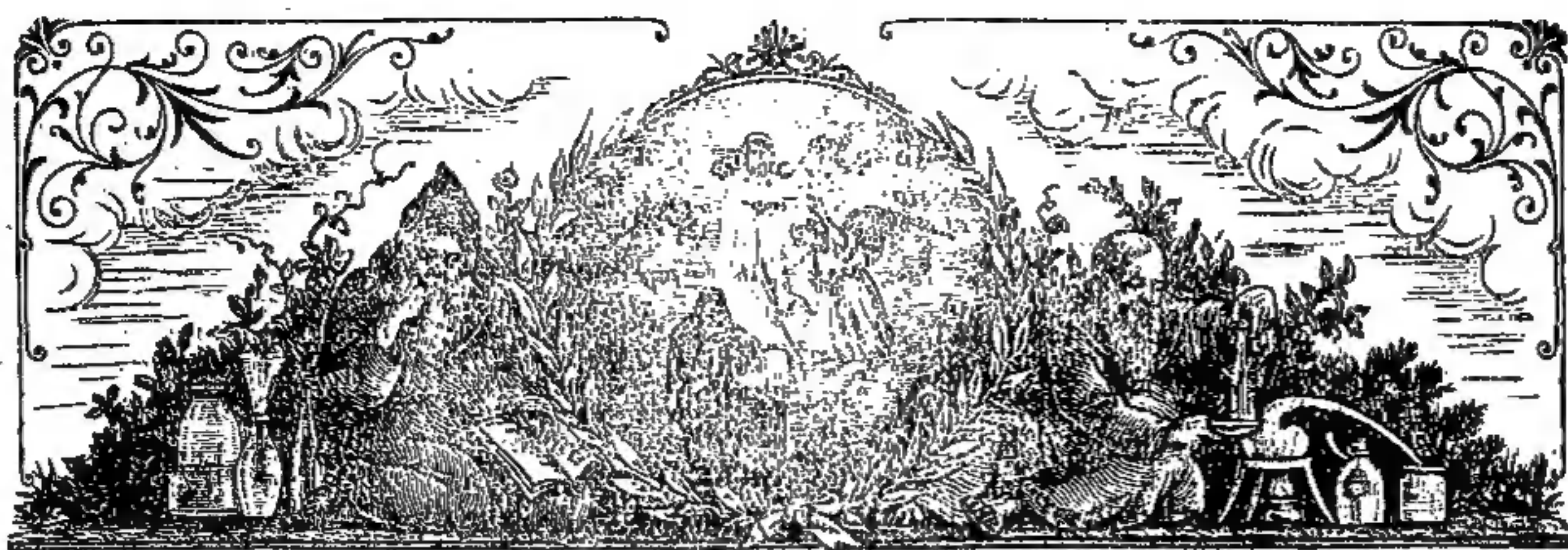
Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire una al pacchetto.



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgativo - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia. Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crisi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomi morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita; e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

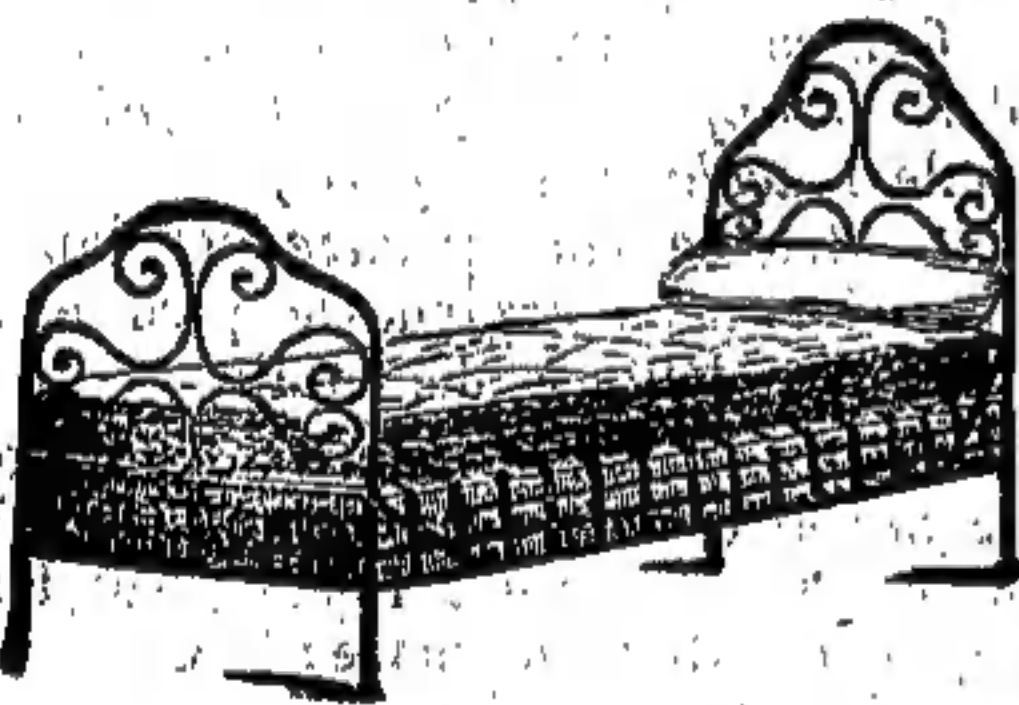
Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia Filippuzzi-Girolami.

Quattordici anni

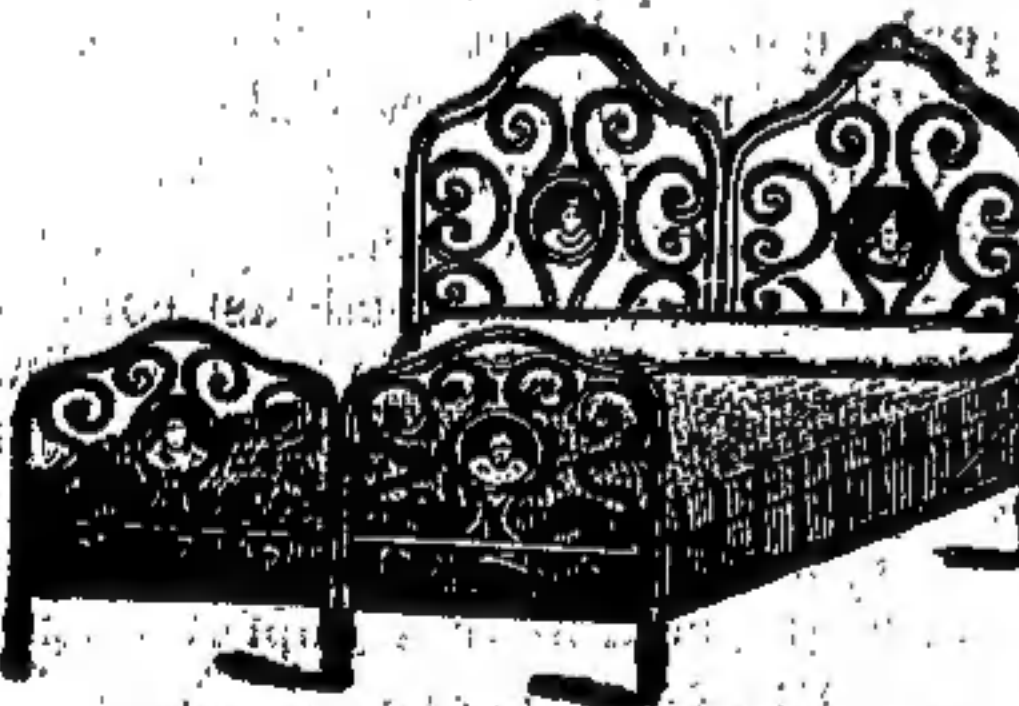
di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione. Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitura di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non temono alcuna concorrenza.



(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modestità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.



(N. 2)

L'economico

Letto di Privilegio
R. MANGONI.

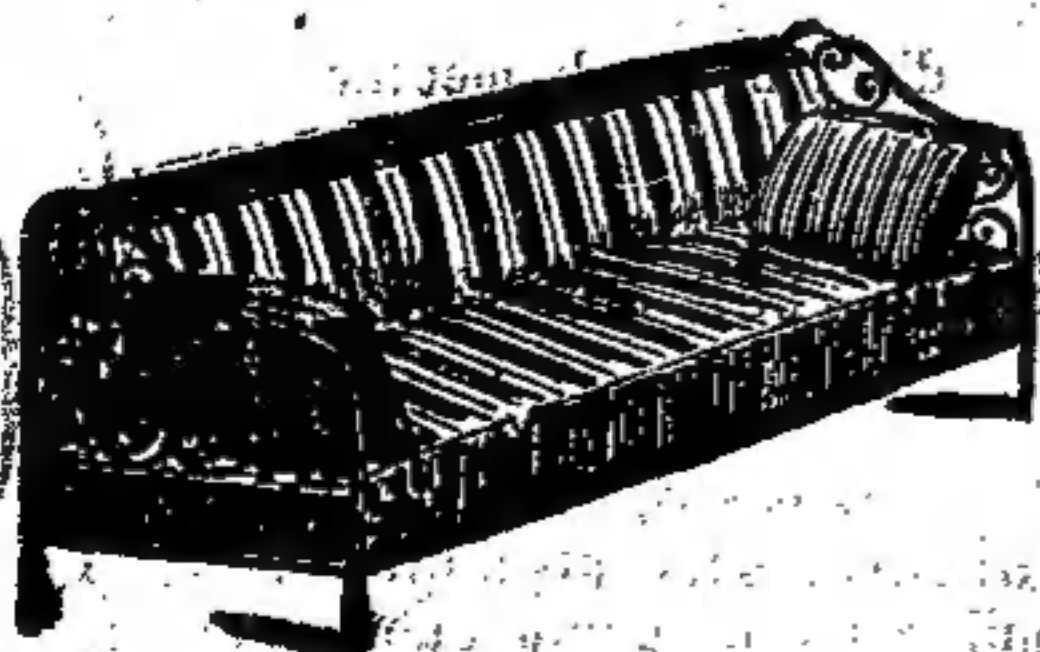
Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè

è costruito tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Comfortabile.

Le migliaia che se ne vendono nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.



Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — Imballaggio accuratissimo fatto gratis.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso, N. 9, MILANO.

ANTICA
FONTE

PEJO

AQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881,
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunziati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

63

Il Direttore C. Borghetti

PELLE.

44

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amantina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridire e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegata rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Una scatola cent. 60.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagogi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Presso alla Bottega con relativo istruzione L. 2.50.

33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

UDINE GIARDINO GRANDE UDINE
MUSEO DI PLASTICA
dei Fratelli BAJER

Aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 9 pom.

Questa Esposizione contiene: Opere d'arte e capolavori della meccanica, del modellare e della pittura.

Degni di osservare sono: La galleria degli Imperatori, una raccolta dei più celebri Imperatori tedeschi, da Carlo Magno in poi, fra altri Enrico il Fringuello, Federico Barbarossa, Rodolfo d'Asburgo, Alberto I ecc. Novità! Il glorioso defunto Imperatore di Germania Guglielmo I. Il panteone del servo Ruperto ed i Fanciulli screanzati, la Maddalena penitente, l'Incubo, la Martellata, Una cerimonia per la morte di Papa Pio IX, il conte Guido di Fiandra e sua figlia morenti di fame in carcere. Oltre ciò panorami di tutte le parti del mondo e fra gli altri la Cascata del Reno presso Sciafusa.



Nuovo e meraviglioso! ESOPPO, l'automa parlante.

Entrata per persona Cent. 20 — Ragazzi sotto i 10 anni e militari non graduati Cent. 10 — Cataloghi Cent. 10.

Per un numero concorso invitano gentilmente i

Fratelli BAJER.

Il Museo resta nella nostra Città fino al 13 corrente.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori RIZZI

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGO, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo; li fa crescere,

li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non larda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione Lire Tre.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio Lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, da Nicolò Clain, Lange e Dal Negro parrucchieri, Bosero farmacia. — Treviso, Tardivelo Candido, chincaglieri. — Belluno, Agostino Tonegutti, negoziante.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, L'ACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.